

In un anno 110 mila visite al nuovo museo

L'esposizione su natura e uomo a Palazzo Cavalli. Mapelli: «Spero diventi un punto di riferimento per chi viene a Padova»

Cecilia Vania

Con più di 110 mila visite, si conclude il primo anno di vita del Museo della Natura e dell'Uomo dell'Università, che racconta il pianeta come sistema in evoluzione, biodiversità e rapporti tra la specie umana. Sono infatti 111.498 le persone che nei primi 12 mesi hanno apprezzato le collezioni e l'allestimento coinvolgente del museo, aperto dall'Università a conclusione delle celebrazioni dell'Ottocentenario.

Si tratta, infatti, di un patrimonio di 200 mila reperti naturalistici e antropologici: in particolare, al suo interno, è possibile trovare quattro collezioni afferenti ai diversi ambiti di Mineralogia, Geologia e Paleontologia, Zoologia e Antropologia. Qui, ad essere narrati scientificamente sono la Terra come sistema in evoluzione, la diversità e i rapporti tra la specie umana e l'ambiente in una cornice coinvolgente multimediale e interattiva. Tra le collezioni etnografiche è possibile cogliere l'evol-

uzione bioculturale che ha caratterizzato la nostra specie in un percorso che racconta i popolamenti di Homo sapiens nei diversi continenti.

Le esposizioni zoologiche, invece, permettono di percepire la stupefacente biodiversità che ci circonda anche attraverso una grande installazione multimediale che apre il viaggio nel mondo degli animali: l'Albero della biodiversità. «Siamo molto soddisfatti

Un patrimonio di 200 mila reperti naturalistici e antropologici

delle tantissime persone che hanno premiato, con la loro presenza, quello che è il più grande museo scientifico universitario d'Europa» commenta la rettrice Daniela Ma-

PELLI, «spero che il Museo della Natura e dell'Uomo continui a essere scelto da visitatrici e visitatori, diventando sempre più un punto di riferi-

mento per chiunque venga a Padova, pronto a calarsi in un affascinante viaggio, raccontato con i linguaggi più moderni, per indagare il rapporto stretto fra l'umanità e l'ambiente in cui è inserita».

Già dopo i primi sei mesi dall'apertura, erano state registrate 50.969 presenze, contribuendo alla cifra totale di 407.344 visitatori nel 2023 nei siti culturali dell'Università. Moltissime le scuole e i

«Un affascinante viaggio, raccontato con i linguaggi più moderni»

gruppi che lo frequentano, per un totale di 1.619 turni di visite guidate e 301 laboratori didattici svolti. Ma il museo è molto apprezzato dalle famiglie e dai più giovani, anche grazie alle manifestazioni a loro dedicate: da Science4All a settembre, a Vivi il Museo a Natale, fino alle domeniche con attività didattiche tra



In alto la Sala delle Palme e, sotto, il concerto di Natale



aprile e maggio e ad Affascinante natura. Una programmazione che verrà arricchita a partire dall'autunno grazie al potenziamento di incontri, conferenze e appuntamenti che permetteranno di tornare al museo spesso, per scoprire ogni volta un aspetto nuovo di reperti, collezioni, storie.

Davanti alla Cappella degli Scrovegni, in un dialogo simbolico tra i saperi e le arti, il museo si inserisce in un progetto di punta di un ecosistema museale scientifico diffuso nella città, il cui percorso lo collega con Palazzo del Bo, l'Orto Botanico patrimonio Unesco e la rete dei musei universitari, rendendo Padova un caso unico in Italia e in Europa.

Soprattutto anche a seguito della recente introduzione del biglietto unico per visitare questi luoghi, è ben visibile come gli investimenti dell'Ateneo nella terza missione permettano di rendere sempre più fruibile un patrimonio unico del panorama nazionale, sia dal punto di vista culturale che scientifico. —